

# IL CAPITALISMO

*di Arturo Boscarol III G ICS De Andreis*

Il capitalismo è un sistema economico basato sulla logica del profitto. Il capitalista è colui che sfruttando una somma di denaro o una proprietà iniziale, detta capitale, fa un investimento e sfrutta il lavoro degli altri ricompensandolo con un salario fisso che non varia a seconda del profitto del capitalista, quindi il lavoratore non prende parte direttamente all'accrescimento dell'impresa.

Esistono due forme di capitalismo: quello industriale che si basa su macchine e industrie di produzione. Questo viene chiamato 'commerciale' ed è quello delle piccole-medio imprese. Poi c'è quello finanziario, nel quale non viene prodotto alcun bene, vengono prestati soldi per poi farsene restituire una quantità maggiore o si 'scommette' su aziende o stati comprando azioni che possono aumentare o diminuire di valore a seconda dell'andamento dell'impresa. Il capitalismo è molto diffuso e oggi è il sistema dominante, ma non è detto che sia l'unica soluzione o che sia giusto.

A mio parere come è oggi è sbagliato. Le ragioni dei capitalisti possono avere un senso: la libertà, lo sviluppo economico. Però questo sistema a lungo termine non può funzionare.

Prima di tutto ci sono degli altissimi costi umani, ci sono molte persone senza niente e altre invece che sprecano tantissime risorse. Oltre a questo sempre secondo la logica del profitto i capitalisti cercano di assumere meno gente possibile e di pagarla il meno possibile, questo crea un circolo vizioso perché se i lavoratori vengono pagati meno hanno meno soldi e possono spendere meno e quindi il capitalista guadagna di meno ed è 'costretto' a pagare di meno.

Un'altra cosa che viene fatta per aumentare il profitto è cercare di abbassare il costo di produzione. La qualità viene abbassata, ad esempio per spendere meno i pesci vengono allevati in vasche e ce ne sono talmente tanti che poi la carne è piena di lividi perché si scontrano fra di loro ed è grassa perché non c'è spazio per muoversi.

Si può anche abbassare il costo per nutrire gli animali, la pianta più usata è il mais perché è economico e ha un alto contenuto calorico. Ne serve tantissimo perché ad esempio in Francia per ricavare la carne vengono uccise circa 1 miliardo di bestie all'anno.

Per produrre questa carne c'è un imprenditore-allevatore solo che vuole eliminare la concorrenza e produrre tutto lui, quindi ci sono campi enormi di mais che non deve ammalarsi per cui li riempiono di antiparassitari che poi vengono mangiati da noi e dagli animali.

E quando lo spazio finisce, che cosa succede? Ah, ma guarda un po', la foresta tropicale è enorme, perché non ne tiriamo giù un pezzo? È proprio questo che succede, danneggiando il pianeta, gli animali e la nostra salute!

Per abbassare i costi si può anche abbassare il prezzo della manodopera che quindi è spesso estera, di paesi in cui il lavoro è meno garantito e controllato.

"Dobbiamo creare dei gioielli da vendere, però servono dei diamanti, quali costano di meno? Quelli estratti dagli schiavi bambini in Angola, perfetto, prendo quelli!"

detto così sembra un po' comico ma è proprio quello che succede.

L'uomo viene considerato come una merce uguale alle altre, si guarda solo alla sua forza lavoro e non ci si interessa dei diritti e del lato umano delle persone.

il mercato del capitalismo a due regole: la domanda e l'offerta. La domanda è la richiesta delle persone, quello che sono disposti a comprare. L'offerta è quello che i capitalisti producono e che cercano di vendere. I capitalisti cercano di convincere tutti di aver bisogno di quella cosa e cercano di farla comprare e se sono riusciti a vendere a tutto il mondo il loro prodotto ne creano uno nuovo e ricominciano con la pubblicità.

Secondo me un sistema che inquina, maltratta gli animali, distrugge l'ambiente, sfrutta i lavoratori con il precariato, mette in primo piano i soldi invece delle persone e punta a far consumare sempre di più per arricchirsi sempre di più non può funzionare perché, oltre che dal punto di vista etico, non funziona sul piano delle risorse che non sono infinite. La terra è sempre quella e se la popolazione aumenta e anche il consumo, si arriverà un punto da cui non si può più tornare indietro né andare avanti.

il capitalismo come è ora è sbagliato, ma ci sono altri sistemi: un esempio è il socialismo. In questo sistema tutti hanno gli stessi diritti e la stessa ricchezza e così teoricamente non ci sono ingiustizie. Però anche qui c'è un problema: l'uomo di natura è individualista, come diceva il filosofo Hobbes, l'uomo è un lupo per gli altri uomini, quindi

c'è sempre qualcuno che vuole avere di più degli altri e che se ne approfitta e quindi anche questo sistema smette di funzionare.

Le idee del socialismo sono buone, però la soluzione definitiva per il sistema perfetto non c'è ancora.

C'è un'altra cosa da dire però, il capitalismo inteso come ora non funziona però il libero mercato in una realtà più piccola e locale potrebbe andare meglio. Senza il bisogno di espandersi e dovendo rifornire solo un numero ristretto di persone e con una consapevolezza migliore del gruppo non si tratterebbero gli altri come oggetti e non si sprecherebbero le risorse, non solo per una questione morale, ma anche per una necessità economica.

Così forse la cosa potrebbe funzionare senza bisogno di distruggere le foreste tropicali.